

AL CAMPUS DEI RIZZI

Cinquanta studenti di fisica alla Scuola estiva. Con il lavoro sicuro

Debutterà lunedì prossimo al Campus scientifico dei Rizzi e ha già tutti i connotati del successo. È la prima edizione della "Scuola estiva di fisica moderna" rivolta agli studenti del quarto e quinto anno degli istituti superiori promossa dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Udine in raccordo con le politiche ministeriali per la promozione delle facoltà scientifiche.

Per una settimana, fino al 28 luglio, i cinquanta giovani selezionati tra le oltre cento domande giunte da tutta Italia con voti altissimi nelle materie scientifiche, leggeranno e studieranno la fisica moderna attraverso i fondamenti di relatività ristretta; la crisi della fisica classica e i fondamenti della fisica quantistica; la meccanica statistica e la fisica della materia; le tecniche di analisi della fisica della materia. Si cimenteranno con gli esperimenti in laboratorio, il confronto con i docenti, le visite guidate alle realtà scientifiche regionali.

L'esperienza udinese consegna, quasi inaspettatamente, uno spaccato del mondo giovanile molto diverso rispetto all'immagine consolidata che lo vorrebbe lontano dal mondo scientifico e diffidente nell'af-

frontarlo. «La risposta oltre le nostre aspettative - commenta la professoressa Marina Michelini, direttore del Dipartimento di Fisica e delegato del Rettore per l'Orientamento -, è un chiaro segno che, quando si fanno proposte qualificate ai giovani, i riscontri non mancano».

La "Scuola" è nata nel solco tracciato dal Master biennale in innovazione didattica in fisica e orientamento (Master Idifo), attivato presso l'ateneo friulano, capofila del progetto che coinvolge 15 atenei. Esso forma gli insegnanti sui temi

della fisica moderna alla luce delle ricerche didattiche svolte negli ultimi cinque anni in contesto internazionale dalle Unità di ricerca coinvolte nel progetto.

Il "capitale" di lavoro ed esperienza maturato nei due anni di attivazione del Master, grazie ad un suggerimento dell'Ufficio scolastico regionale, sarà ora condiviso nella Scuola estiva. Vi insegneranno, infatti, i docenti del Master, gli insegnanti che con esso si sono formati e ricercatori provenienti da tutto il mondo. «La congiunta contemporanea collaborazione di docenti formatori, formati e studenti - sottolinea Michelini - realizza un contesto di mutua fertilizzazione unico e significativo».

Ma chi decide di studiare fisica riuscirà a trovare un lavoro? «C'è da chiedersi piuttosto se riusciranno a non lavorare prima di aver completato gli studi - risponde Michelini -. Non ci sono nemmeno insegnanti di fisica per le superiori». In ogni caso, conclude il direttore del Dipartimento di Fisica, «i ragazzi acquisiscono un approccio metodologico alla realtà che li aiuterà in qualsiasi contesto, perché teso a risolvere i problemi con una mentalità flessibile e multivalente».

A.L.

**Torna il master
dell'Università
friulana per giovani
di tutta l'Italia
Una "contaminazione"
fra formatori e ragazzi
che prelude a sicuri
sbocchi professionali:
«Mancano anche
i docenti alle superiori»**